

S. Maria Goretti, vergine e martire (memoria facoltativa)

SABATO 6 LUGLIO

XIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*A te, Signore,
noi innalziamo il canto,
ti lodiamo per il giorno
che ci dai;
tu rischiari di luce i nostri cuori,
sole che ti levi sulla nostra notte.*

*Noi siamo pellegrini
verso il regno
in cammino
fino a quando vien la sera,
tu sei guida a chi chiami
e sei la strada;
porta i nostri passi
dove tu vorrai.*

*Tu chiami tutti noi
al tuo banchetto;*

*che si compia
il tuo volere nella pace!
Noi sappiamo
che sei al nostro fianco,
prendi per la mano
quelli che hai cercato.*

*La nostra lode
venga a te, Signore,
che sei Padre
e sei fratello nell'amore;
tutto il mondo proclama
il tuo nome,
Dio, tre volte santo per l'eternità.*

Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,

invano si affaticano
i costruttori.
Se il Signore
non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate
di buon mattino
e tardi andate a riposare,

voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore
sono i figli,
è sua ricompensa
il frutto del grembo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore» (Mt 9,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti lodiamo!

- Ogni creatura è segnata dalla tua impronta, ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza.
- Tu sei rivelato dal servizio del fratello al fratello, sei manifestato dall'amore fedele che non viene meno.
- Non gli occhi ma il cuore ha la visione di te, con semplicità e veracità noi cerchiamo di parlare con te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AM 9,11-15

Dal libro del profeta Amos

Così dice il Signore: ¹¹«In quel giorno rialzerò la capanna di Davide, che è cadente; ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò come ai tempi antichi, ¹²perché conquistino il resto di Edom e tutte le nazioni sulle quali è stato invocato il mio nome. Oracolo del Signore, che farà tutto questo.

¹³Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – in cui chi ara s'incontrerà con chi miete e chi pigia l'uva con chi getta il seme; i monti stilleranno il vino nuovo e le colline si scio-

glieranno. ¹⁴Muterò le sorti del mio popolo Israele, ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno, planteranno vigne e ne berranno il vino, coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto. ¹⁵Li planterò nella loro terra e non saranno mai divelti da quel suolo che io ho dato loro». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

84 (85)

Rit. Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 9,14-17

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

¹⁵E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. ¹⁶Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. ¹⁷Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il fermento nuovo del vangelo

Nel testo evangelico di ieri Gesù veniva criticato perché sedeva a tavola «insieme ai pubblicani e ai peccatori» (Mt 9,11). Nel brano odierno la critica verte sul fatto che i suoi discepoli non praticano il digiuno come fanno i discepoli di Giovanni e i farisei.

Gesù in realtà non contesta, né tanto meno abolisce le forme di asceti del suo tempo, tra le quali il digiuno: lui stesso, del resto, lo ha praticato prima di iniziare il suo ministero pubblico.

Il digiuno infatti è una pratica ascetica attestata da secoli nella tradizione ebraica (e non solo): si propone di disciplinare l'oralità, di mettere ordine nel groviglio dei nostri appetiti; mira soprattutto a fare spazio alla parola della Scrittura che afferma: «Non di solo

pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4; cf. Dt 8,3). Il digiuno ci porta a discernere qual è la nostra vera fame, di che cosa in definitiva ci nutriamo, che cosa ci fa vivere. È un modo concreto di riconoscere che la vita dipende anzitutto dal Signore, è affermare il primato di Dio su di noi.

Una pratica lodevole, dunque, per quanto esposta a derive formalistiche. Gesù, va ribadito, non contesta il digiuno dei farisei e dei discepoli del Battista, tanto più che una delle finalità del loro digiuno è proprio quella di invocare la venuta del Messia e di disporsi ad accoglierlo.

Ma, ecco, il Messia è già presente! È dunque il tempo della festa, non del digiuno; è l'ora del vino nuovo, il vino del regno di Dio. E la festa trova la sua espressione più eloquente nella convivialità, nella condivisione della tavola.

«Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro?» (Mt 9,15). Con ciò Gesù fa una rivelazione di enorme portata: questo è il tempo, promesso e lungamente atteso, delle nozze tra Dio e il suo popolo, tra Dio e l'umanità; e lui, Gesù, è lo Sposo messianico. Come possono i suoi discepoli digiunare? Con lui ha fatto irruzione nella storia un *novum* che è il vangelo. Non sono abolite le antiche pratiche: semplicemente sono inadeguate, otri vecchi che non sono in grado di contenere il vino nuovo; vestito vecchio che non tollera un rattoppo con un panno nuovo. Le immagini usate da Gesù per illustrare la novità da lui portata sono prese, come sempre, dalla quotidianità, con un linguaggio

facilmente accessibile. Nessuno rattoppa un vestito logoro con un pezzo di stoffa grezzo, perché, alla prima lavatura, si restringerà provocando uno strappo peggiore di prima. E nessuno mette il vino nuovo in otri di pelle consumati dall'uso, perché non resisterebbero alla forza di fermentazione del vino nuovo.

Gesù, pertanto, non rigetta gli otri vecchi, che possono restare adatti a conservare il vino vecchio; ma afferma la loro inadeguatezza a contenere il vino nuovo, perché il suo fermento li farebbe scoppiare. Egli è venuto a portare il vino messianico che può essere contenuto solo in recipienti nuovi. E questo ha interrogato la chiesa degli inizi, così come continua a interrogare tutti noi cristiani ai nostri giorni: forse continuiamo a versare il vino nuovo in otri vecchi, così che la novità del vangelo va perduta.

«Il concilio Vaticano II era andato per la strada della cosa nuova [...]. Ma poi l'abito è rimasto per lo più quello vecchio, quello di sempre, con qualche rabberciatura di toppe nuove. Gli otri non sono cambiati [...]. Continuiamo a inventare cose, ma dentro un modello, un impianto per lo più vecchio. Forse va presa più sul serio la parola del vangelo: "vino nuovo in otri nuovi"» (Angelo Casati).

È facile, infatti, la tentazione di restare attaccati agli schemi consolidati e alle consuetudini rassicuranti. Perché il nuovo fa paura. Ma fa camminare...

Signore Gesù, tu sei venuto a condividere con noi il fermento nuovo della buona notizia di salvezza: apri gli occhi del nostro cuore perché possiamo riconoscerti al tuo passare e divenire tuoi compagni viaggio verso il tuo regno di giustizia e pace. Tu sei il Signore vivente, ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Isaia, profeta (VIII sec.); Maria Goretti, vergine e martire (1902).

Ortodossi e greco-cattolici

Sisoe il Grande, monaco (ca. 429).

Anglicani

Thomas More e John Fisher, martiri (1535).

Luterani

Jan Hus, riformatore e martire a Praga (1415).